

URAGANO MATTHEW: NUOVA EMERGENZA PER HAITI *Dalla Cei 1 milione di euro a Caritas Italiana, presente con propri operatori a sostegno della Caritas locale*

“Assicuro la mia vicinanza alle popolazioni ed esprimo fiducia nel senso di solidarietà della Comunità internazionale, delle istituzioni cattoliche e delle persone di buona volontà”. Questo l’appello di **Papa Francesco** all’Angelus del 10 ottobre, per quanti hanno subito le conseguenze dell’**uragano Matthew**. Mentre continua a salire il numero delle vittime, sono decine di migliaia gli sfollati e 350.000 le persone che hanno bisogno di aiuti immediati. L’uragano si è scatenato con venti di 220 km/h. Le coste dei dipartimenti del Sud, della Grand’Anse, di Nippes, del Sud-est, dell’Ovest, dell’Artibonite e del Nord-Ovest sono state le più colpite.

La Presidenza della **Conferenza episcopale italiana** ha stanziato **un milione di euro** – provenienti dai fondi dell’8xmille – per dare assistenza alle centinaia di migliaia di persone rimaste senza casa e viveri ad Haiti, in seguito al passaggio dell’uragano Matthew. La somma sarà gestita da Caritas Italiana, presente sul territorio caraibico con propri operatori già a seguito del terremoto del 2010; servirà, innanzitutto, a procurare acqua, cibo e generi di prima necessità.

Dopo il terremoto disastroso del 2010, il passaggio dell’uragano Matthew ha dato un nuovo durissimo colpo alla popolazione haitiana. Si stima che siano state colpite 5 milioni di persone. Le coste dei dipartimenti del Sud, della Grand’Anse, di Nippes, del Sud-est, dell’Ovest, dell’Artibonite e del Nord-Ovest sono state le più flagellate dalla furia dell’uragano che si è scatenato con venti di 220 km/h. Numerose aree sono isolate, comunicazioni e strade interrotte, case completamente distrutte, coltivazioni danneggiate e una gran quantità di capi di bestiame perduti: un disastro, considerando che la maggior parte degli haitiani, specie nelle zone rurali, spesso isolate, sopravvive con le attività agricole e di allevamento. C’è enorme preoccupazione: le distruzioni, la grande massa d’acqua che ha inondato molte zone facilita l’insorgere di epidemie di colera (carenza di acqua potabile) e il diffondersi della malaria. È urgente fornire alla popolazione haitiana una risposta ed un aiuto immediato: acqua, cibo e beni di prima necessità. **Caritas Haiti**, si è subito attivata in coordinamento con le autorità locali, in modo particolare i Centres d’Operations d’Urgences Départementaux (COUD), per dare una risposta tempestiva ed efficace in particolare nelle diocesi di Jérémie, Nippes, Cayes, Jacmel e Port-de-Paix. Inoltre, in collegamento con la rete Caritas Internationalis, ha lanciato un **appello per aiuti a 2.700 famiglie** (13.500 persone) per acquisto e distribuzione di 2.700 kit alimentari, distribuzione di 2.700 kit d’igiene e programmi per sensibilizzare la popolazione sulla prevenzione di malattie infettive.

Caritas Italiana, impegnata da anni ad Haiti e presente sul territorio con propri operatori già dopo il terremoto del 2010, ha subito espresso vicinanza nella preghiera e solidarietà a Caritas Haiti con cui è in costante contatto, ed è pronta a sostenerne gli interventi per questa nuova emergenza in collegamento con la rete Caritas Internationalis, le Congregazioni e le Organizzazioni del posto con cui ha finora collaborato per la realizzazione di progetti di riabilitazione, sviluppo rurale, sostegno alle fasce deboli.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto **corrente postale n. 347013**, o **on line** sul sito www.caritas.it (causale “Uragano Haiti”), o bonifico bancario (causale “Uragano Haiti”) tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 00000011113
- Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma – Iban: IT 06 A 03359 01600 10000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Ulteriori aggiornamenti sono disponibili sul sito www.caritas.it, tramite l’account Twitter [@CaritasItaliana](https://www.facebook.com/CaritasIt/) e quello Facebook www.facebook.com/CaritasIt/.